EPISTOLA CATTOLICA DI
S. GIUDA, APOSTOLO.

GIUDA, servitor di Gesù Cristo,
e fratel de Iacobo, a' chiamati, santificati in Dio Padre, e conservati in Cristo Gesù:
2 Misericordia, pace, e carità, vi sia multiplicata.
3 Diletti, concordacceach’lo ponga ogni studio in iscrivervi della comune salute, m'è stato necessario scrivervi, per esortarvi di proseguir di combatter per la fede, che è stata una volta insegnata a' santi.
4 Percioché sono sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannacon: empi, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il solo Dio, e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo.
5 Or lo voglio ricordar questo a voi, ch’ave te saputo una volta questo, che l’Signore, avendo salvato il suo popolo dal paese d’Egitto, poi appresso distrusse quelli che non credettero:
6 Ed ha messi in guardia sotto caligine, con legami eterni, per lo giudicio del gran giorno, gli angeli che non hanno guardata la loro origine, ma hanno lasciata la lor propia stanza.
7 Come Sodoma, e Gomorra, e la città d’intorno, avendo puttaneggiato nella medesima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad altra carne, sono state proposte per esempio, portando la pena dell’eterno fuoco.
8 E pur simigliantemente anco ra costoro, trasognati, contaminano la carne, e sprezzano le signorie, e dicono male delle dignità.
9 Là dove l’arcangelo Michel, quando, contrendendo col diavolo, disputava intorno al corpo di Mosè, non ardis lanciar contra lui sentenza di maldecienza: anzi disse, Sgridati l’Signore.
10 Ma costoro dicono male di tutte le cose ch’ignorano; e si corrompono in tutte quelle, le quali, come gli animali senza ragione, naturalmente sanno.
11 Gual a loro! percioché son cam minati per la via di Cain, e si son lasciati trasportare per l’inganno del premio di Balaam, e son periti per la contraddizione di Core.
12 Costoro son macchie ne’ vostri pasti di carità, mentre sono a tavola con voi, pascendo loro stessi senza riverenza: nuvole senza acqua, soepinte qua, e là da’ venti: liberi appassiti, steril, due volte morti, diradicate.
13 Fiere onde del mare, schiumanti le lor brutture: stelle erranti, a cui è riservata la caligine delle tenebre in eterno.
14 Or a tali ancora profetizzò Enoc, settimo da Adam diciendo, Ecco, il Signore è venuto con le sue sante migliaia:
15 Per far giudicio contr’ a tutti, ed arguire tutti gli empi d’infra loro, di tutte l’opere d’empletà, c’hanno commesse: e di tutte le cose felle, c’hanno proferite contro a lui gli empi peccatori.
16 Costoro son mormoratori, qe rimonlosi, caminando secondo le lor concupiscenze: e la bocca loro proferisce cose sopra modo gonfie, ammirando le persone per l’utilità.
17 Ma voi, diletti, ricordatevi delle parole predette dagli apostoli del Signor nostro Gesù Cristo;
18 Come vi dicevano, che nell’ultimo tempo vi sarebbero degli schernitori, i quali caminerebbero secondo le concupiscenze delle loro empletà.
19 Costoro son quelli che separano se stessi, essendo sensuali, non avendo lo Spirito.
20 Ma voi, diletti, edificando voi stessi sopra la vostra santissima fede, orando per lo Spirito Santo:
21 Conservatevi nell’amor di Dio, aspettando la misericordia del Signor nostro Gesù Cristo, a vita eterna:
22 Ed abblate compassion degli uni, usando discrezione:
23 Ma salvate gli altri per ispe vantvo, rapendofi dal fuoco: odiano doziand lo vesta macchiata del la carne.
24 Or a colui ch’è potente da conservarvi senza intoppo, e far comparir davanti alla gloria sua irripresibili, con giubilo:
25 A Dio soli salvo, Salvatore nostro, sia gloria, e magnificenza; imperio, e potestà; ed ora, e per tutti i secoli. Amen.